Sabato 11 Aprile 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 88

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie d'interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Cronache e interessi Provinciali

Tolmezzo

Ricorso accolto dal Consiglio di Stato.

9. — Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del parroco di qui circa il regolamento, approvato dalla vecchia Amministrazione Comunale e ratificato dalla Giunta Prov.le, per regolare il suono delle campane.

Adunanza magistrale

Oggi alle ore 10 nella sala della direzione didattica ebbe luogo l'annunciata riunione dei maestri per ricostituire la sezione. Intervennero 20 insegnanti, parecchi dei quali venuti dai Comuni vicini.

Dietro *proposta del sig. Marchetti* venne ricostituita la sezione magistrale e nominato presidente il maestro Lombardi Giuseppe che dopo aver accennato alla necessità ed efficacia dell'organizzazione propone di aderire alla Federazione M'le Friu.na e Veneta alla Associazione M. N. e di inviare un rappresentante al Congresso regionale che *si terrà in Codroipo il mese venturo.*

Le proposte vengono accettate e nominato rappresentante al congresso il sig. Marchetti Sardo.

Indi per i provvedimenti da prendersi contro i maestri non titolari che insegnano in moltissimi paesi carnici, dopo accalorata discussione si approva all'unanimità il seguente ordine del *giorno proposto* dal Presidente:

La sezione magistrale di Tolmezzo considerato che l'affidare l'insegnamento elementare a giovani che possiedono appena il certificato di proscioglimento riesce di *gravissimo danno* alla scuola e all'educazione del popolo;

non ritenendo giustificabile che, per la mancanza di personale insegnante, l'Autorità Scolastica debba ricorrere a coloro che non possiedono i titoli d'abilitazione fa caldo appello alle sezioni magistrali perchè s'impedisca il rinnovarsi di tali illegalità che vengono a menomare la dignità e il prestigio dell'intera classe magistrale e invita le Autorità Superiori a voler porre radicale ed immediato rimedio alle tristi condizioni economiche e morali che determinano l'attuale deficienza di maestri.

Molte furono le proposte varie: come il pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre, il bisogno di estendere i benefici della legge sul mezzogiorno a tutta Italia, ma quella che interessò maggiormente i presenti fu la proposta relativa alla domanda da *rivolgersi alle amministrazioni* comunali per ottenere l'esenzione della Ricchezza Mobile. Dopo animata discussione il collegio degli insegnanti di Tolmezzo decise di avanzare in breve tale domanda a questo Municipio, sicuro che l'attuale Amministrazione vorrà mostrare di avere a cuore il bene degli insegnanti e quindi della scuola.

Seduta della Giunta di vigilanza della R. Scuola di disegno

Oggi ebbe luogo, nel locale della Direzione della Scuola, la seduta della Giunta di vigilanza. Data lettura della nota ministeriale colla quale si nomina delegato del Governo e quindi Presidente della Scuola stessa il sig. Linussio cav. Dante, si apre la seduta.

Il Presidente accettando l'incarico, esprime il desiderio di avere il completo appoggio del Consiglio, assicurando che solo così la Scuola potrà migliorare e portare un vantaggio al paese.

Procedendo quindi all'esame degli elaborati si stabilisce di aprire anche quest'anno l'esposizione annuale dal 10 al 21 corrente nella sala del Consiglio comunale. Si approva poi il resoconto di cassa e si decidono alcune questioni d'indole interna. Ci auguriamo che sotto la *nuova* presidenza la scuola prenda un maggior impulso e possa rendersi veramente utile ai nostri futuri operai.

Cividale

SPICCIOLE DELLA SETTIMANA

10 aprile 1908

Nomina. — Il dott. E. De Senibus è stato nominato notaio a Udine. Congratulazioni.

Locanda Sanitaria. — Fra qualche giorno verrà aperta la Locanda Sanitaria, presso la Cucina della C. di R. Funzionerà per 40 giorni consecutivi.

Riunioni. — Il Comitato esecutivo per allestire uno spettacolo pro monumento alla Ristori, domani sera, alle 20, si riconvocherà per concretare definitivamente il programma e stabilire l'epoca. La riunione avrà luogo in una sala del palazzo civico.

Pro patronato. — Per le prossime feste pasquali si sta approntando una lotteria gastronomica a vantaggio del Patronato Scolastico.

La lotteria avrà luogo nel palazzo delle Scuole Comunali in piazza XX settembre, e prometto di riuscire assai interessante.

Mercati... pregiudicati. — Altro volto abbiamo richiamata l'attenzione delle autorità e dei cittadini, sulla inceltà dei generi che dovrebbero raggiungere la piazza, e che vengono invece bloccati ed ingaggiati fuori porta con grave danno del piccolo commercio.

I generi che vengono maggiormente colpiti dalle grinfe di ingordi speculatori, sono: il burro, fagiuoli e le pollerie in genere.

Nell'interesse comune noi ripetiamo l'ammonimento, sperando che si trovi riparo.

In tale argomento dovrebbe occuparsi la Società Negozianti ed Esercenti, ricorrendo all'Autorità competente per reprimere l'attuale andazzo, che sopratutto danneggia gli stessi *produttori* e *menoma* l'importanza dei nostri mercati sempre stati più fiorenti d'ora.

Sempre lagni. — Sono continui i lagni contro la Società Veneta, per il ritardo dei treni, per le lunghe fermate ai dischi e per i gravi inconvenienti che si verificano troppo spesso alla stazione di Udine. L'altro giorno *p. e. un treno fermo, lungo un mezzo* chilometro, ostacolava l'uscita dei passeggieri, e molti dovettero attendere la partenza del convoglio per transitare, altri invece arrischiarono di venire.... schiacciati!!!

Carlino

Riceve il... "Mulo„ e contracambia con l'... "Asino„!

Il signor Biasutti Giuseppe, ce ne racconta una veramente carina.

Eccola:

Qualche giorno fa, un gruppo di carlinesi, soci della locale sezione della Camera del Lavoro, si riunirono in assemblea sotto la presidenza del Biasutti. Scopo della riunione era di prendere *alcune decisioni*, dovendo essi il giorno susseguente emigrare, com'è loro consuetudine, per qualche mese. Un *compagno* propose di far cantare una messa alla Madonna della Salute, perchè essa li restituisse sani e salvi in braccio alle loro famiglie.

La proposta venne applaudita; ma il signor Biasutti ne avanzò subito un'altra che suscitò, si può dire, l'entusiasmo dei compagni. «Invece di dare i soldi al prete — egli disse — facciamo così: compriamo un litro di olio e accendiamo un lumino dinnanzi all'imagine della madonna. Così otterremo tre scopi: non daremo i bezzi ai preti; risparmieremo, perchè un litro d'olio costa meno di una messa; colla *rimanenza della sottoscrizione verremo in aiuto ai poveri ammalati del partito*».

Venne, fra gli applausi assordanti dei compagni, deciso di fare come propose il Biasutti. Ma la cosa venne all'orecchio del prete, che all'indomani, appena spuntata l'alba, mandò il nonzolo a portare il *Mulo* al Biasutti, il quale prontamente contracambiò con *l'Asino*, con grave scandalo del prete.

Scrive il Biasutti che tutta Carlino ride ancora per la burla, e che i clericali han deciso di «farlo morire». Gli emigranti prima di partire si sono impegnati di mandare lire due a testa alla Camera del Lavoro.

N. d. R. — Abbiamo riassunto largamente la corrispondenza, scritta con ingenuità e con sincerità, perchè essa dimostra come anche nei centri più piccoli della provincia si stia diffondendo una seria reazione contro il prete politicante, che alimenta l'intelletto con le sconcezze di *un Mulo*.

Fanna

Proteste

Riceviamo:

L'anonimo scrittore ha voluto fare la *coda* ad un articolo apparso sul *Lavoratore* di alcuni giorni or sono. E la *coda*, che è la parte più lontana dal cervello, questa volta ragiona davvero senza buon senso. Infatti si lagna che «quando suona la campana della scuola *i bambini* sono sparsi per il paese».

Ma, cara *coda*, i bambini non hanno la stessa velocità del suono: le vibrazioni sonore giungono a noi per il veicolo dell'aria e gli alunni invece debbono muovere successivamente i piedi per recarsi da un posto all'altro.

Dice anche che (nelle scuole) «*sciaguratamente c'è l'orario diviso*».

La *coda* in parola sarà ben nudrita, ma a quanto pare, sembra digiuna di quel buon cibo che chiamasi Pedagogia, tanto necessario per parlar di cose scolastiche.

Quattro ore di lezione continua per gli alunni di prima, seconda e terza elementare?

Risum teneatibus.... pedagogisti!...

I maestri di Fanna fanno il loro dovere.

E terminando col parafrasare Victor Hugo dice che il maestro nei piccoli paesi è la fiaccola che arde (leggi illumina le menti degli ignoranti) e (nel caso nostro) la *coda* vi alita sopra per ispegnerla.

E, parafrasando Carducci, ammonisco: O.... *coda* di.... Fanna, in alto i cuori! *La mosca delle code.*

La rettifica

Ed ora dopo le proteste, diamo posto alla rettifica:

Nella corrispondenza incoparsa sul *Paese* in data 7 corrente siamo incorsi in un errore che ci affrettiamo a rettificare. Noi intendevamo dire che non solo non si osserva l'orario nelle prime ore di scuola, ma nemmeno in quelle pomeridiane.

Ed ora che l'errore è rettificato, gli egregi insegnanti, non dubitiamo, si persuaderanno che i nostri appunti non sono stati mossi da animosità personali, ma si ispirano alla verità ed all'interesse della istruzione popolare.

Parecchi padri di famiglia

Spilimbergo

Le vicende dell'Operaia

10 — (Aga) — Il *Paese* pubblicando nel numero di lunedì scorso, l'articolo sull'«*Operaia*» *lasciava ai colpiti* ampia facoltà di risposta.

L'avv. Concari cav. Francesco, presidente dell'Operaia ha risposto..... dimettendosi. Sistema molto comodo per chi non ha argomenti di confutazione.

Il consigliere Cossarizza — altro *colpito* — ha dichiarato ai suoi amici politici *di non poter rispondere* essendo egli uomo troppo elevato.... dal suolo per occuparsi di un semplice articolo di giornale di provincia!!!?

Ieri verso il mezzogiorno comparve *l'invito* per l'assemblea di sabato e contemporaneamente venivano invitati i membri del Consiglio alla seduta per le ore 20.

Malgrado che *alcuni consiglieri* avessero nelle sedute precedenti chiesto che all'invito fosse sempre aggiunto l'ordine del giorno, il vice-presidente sig. Zardo addottò il solito sistema antiquato: *L'ordine del giorno sarà visibile sul banco della presidenza!!*

Alla seduta di ieri sera del Consiglio erano presenti 8 su 9 membri. Il vice presidente comunicò le dimissioni dell'avv. Concari da presidente e annunciò che aveva fissata l'assemblea per sabato perchè deliberasse in proposito. Devesi notare che l'art. 49 dello Statuto sociale dispone che le assemblee può convocarle il presidente dietro delibera, però del Consiglio.

Le dimissioni del presidente vanno attribuite — come si disse, — e come dalla lettera del dimissionario — alla corrispondenza di lunedì pubblicata dal *Paese*.

Come va che il Consigliere Cossarizza non intende di dimettersi seguendo così la condotta del suo presidente?

In proposito si dice che il Cossarizza si riservi di dimettersi dopo l'assemblea di sabato nella quale assemblea spiegherà la sua condotta politica e il suo operato durante la lunga carica di ben diciotto anni di Consigliere!!!!

Pare che anche il consigliere Colavin (Ammiraglio) abbia preparato una filippica ai giovani soci operai che in poche sedute hanno portato la rivoluzione in quel sodalizio.

Dati i numerosi e violenti incidenti che seguirono al discorso dell'Ammiraglio Colavin, il Ministero della Marina ha già disposto — per tutelare l'ordine — l'invio di numerose corrazzate sul tipo di quelle che trovansi in Tagliamento, che domattina per tempo getteranno l'ancora nell'alveo del fiume stesso Carpacco!!!!

Di questa seduta — che riuscirà certamente animata — vi manderemo una relazione dettagliata.

Ultima ora

Circola la voce che alla carica di presidente verrà portato il Consigliere attuale Angelo Cossarizza.

La notizia però, merita conferma.

Le visite del callista Cogolo

Eravamo male informati annunciando che ogni domenica sarebbe stato a Spilimbergo il bravo callista signor Francesco Cogolo di Udine.

Egli invece verrà qui una volta al mese, in giorno da destinarsi con preavviso.

Il suo recapito sarà all'Albergo Michielini.

Tarcento

Da Tarcento-Buia

10. — E' fresca la memoria di una gita di vari signori Bujesi qui da noi e si parla di altra di Tarcentini a Buja; è una propaganda intensa che si fa, alla strada di comunicazione diretta fra i due paesi, a base di banchetti, brindisi e di desiderata.

La *réclame* è buona in qualunque modo si faccia: l'amicizia è la miglior cosa che si possa desiderare; i ritrovi servono a questa ed a quella; ma tutto ciò non basta per fare una strada. Diranno che io sono pessimista, ma tutto questo mi da l'idea delle chiacchere e lamentele che si fanno per la mancanza di pompe e di pompieri e che cessano collo spegnersi dell'incendio.

Bujesi e Tarcentini sono tutti concordi nel riconoscere l'utilità anzi la necessità della via, ma l'ente padrone che deve pronunciarsi è il Consiglio Comunale, e questo con tutti i banchetti, non fu interrogato nè a Buia nè a Tarcento.

Alcune divergenze possono sorgere per i tracciati, perchè quelli di Tarcento hanno già un tratto pronto per Aprato, e quelli di Buia desidereranno lo sbocco alla Stazione. Ci sarà chi vuol tagliar via Bueriis, quei di Bueriis desidereranno di essere anche essi in comunicazione con gli altri del mondo. Ecco quanto io vorrei presto si decidesse. Una buona delibera dei Consigli Comunali per voto di massima, nomina di ingegnere, progetti, approvazioni, aste ecc., ecc., e banchetti e gite per ogni intermezzo, brindando successivamente, viva l'amicizia, viva il Consiglio, viva l'ingegnere, viva il progetto, viva l'impresa, viva la strada.

Propaganda fra operai

11. — Domani, in seguito ad invito di un gruppo di operai del *Cascamificio di Bulfons, saranno tra noi i* signori Antonio Cremese e M. Fantini della Camera del Lavoro di Udine per tenere una conferenza di propaganda.

Il tipografo Cremese che all'organizzazione operaia dedica tutto il tempo che gli rimane libero dal lavoro, parlerà dei vantaggi che il proletariato può ottenere dall'organizzazione di classe.

E speriamo che la sua parola cada sopra un terreno fertile.

Venzone

Non due

ma una sola compagnia di soldati alpini sarà qui di guarnigione dal 1 maggio p. v.

I soldati però non alloggeranno nel palazzo del Conte Orgnani Martina perchè le trattative col comando del Reggimento andarono abortite.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

11 aprile, S. Leone Magno papa che resistette allo sterminatore Attila re degli Unni. Fu dal popolo che s'ebbe il titolo di «Magno».

Effemeride storica friulana

G. B. Spangaro. — 13 aprile 1838 — Modesto rettore del *Seminario* di Udine lasciò ottima memoria di sè. — Dice il Polizzo che è punto mendace la lode contenuta in una epigrafe che dettò allora il Peruzzi che riproduce nel volume «Il Seminario di Udine» (p. 311).

G. B. Spangaro era di Ampezzo. Fu prima supplente poi rettore del Seminario. R.

---

12 aprile, S. Zenone vescovo di Verona dal 362 al 380. Oggi però è il giorno delle palme detta anche domenica oliva.

Domenie ulive — 12 aprile — Diciamo in friulano, ed è una festività fra le più notevoli e ricordate. E' da una settimana che anzi a Udine le speculatrici sulla rivendita dei rami d'olivo da far benedire le ricordano a chi passa per il *luogo del mercato.* — Poichè tutto rincara, così rincarano anche i rami d'olivo e se ne acquista meno, se ne offre meno, se ne conserva meno nelle famiglie anche dei nostri villici. Uomini e donne ne portano all'occhiello del vestito e sul seno, i vecchi lo ripongono in sorbo per bruciarlo... il giorno del temporale estivo quando minaccia tempesta.

Una volta era un buon incerto pei santesi il distribuire l'olivo nelle famiglie; ora.... poco olivo e poco compenso.

Anche nei tempi antichi era la funzione delle Palme. — Il Luogotenente veneto — a Udine — andava solennemente in duomo a ricevere l'olivo, simbolo di pace, e che così riguardi simbolo di pace lo conformiamo noi stessi in tanti modi frequenti nel nostro parlare.

Nel 1523 sorse questione se il ramo d'olivo doveva, il patriarca, distribuirlo prima al luogotenente o ai canonici. Il luogotenente finì a recarsi per ricevere l'olivo a S. Pietro Martire invece che in Duomo.

Scrivo Ostermann (in «Credenze», p. 71) che per avere il pronostico del vento che dominerà nell'annata, in alcuni paesi guardano il vento che tira la domenica delle Palme nel tempo in cui si canta il «Passio» e quello avrà predominio per l'anno intero. Un proverbio ripetuto spessissimo dice:

uliv sut, us bagnas

e il viceversa

uliv bagnad, us sus.

R.

GIOVANNI MARRADI

e le rapsodie

Chi dice provveditore agli studi dice qualche cosa come di invecchiato, di *burocratico* (brutta la parola, brutta la cosa); dice uomo che non solo è preposto alle *gravi* cure delle scuole, ma che deve risolvere una quantità di grandi e piccole questioni attenenti a grandi e piccoli comuni, e deve arruffarsi e spesso intristire fra un cumolo di carte... d'ufficio, in mezzo a un archivio di circolari e di lettere che non sono... *le belle lettere* o care pagine contenenti tesori di pensieri e di affetti.

Lo immaginate voi il Marradi provveditore agli studi, fra i mille fastidi di ufficio? No, no. Il Marradi è poeta, è soltanto poeta, giovine sempre nella giovinezza d'un pensiero che non tramonta.

Fra un esame e l'altro, presiedendo a commissioni scolastiche, il Marradi *dovè seguir non di rado il volo della* fantasia; sorpreso e fermò su la carta qualche rapida idea, qualche imagine di cose vedute o sognate. E fiori forse allora alcuna di quelle ballate semplici, agili e fresche, come l'antica ballatetta toscana che si cantava nel Calendimaggio con la festa della primavera. O dal cuore uscì schietto, fluido, *numeroso, ondisonante il canto* che consola e che migliora.

«Egli ha il verso dal pieno petto, ha l'ispirazione della melodia.» Così sentenziava il Carducci, fin dal 1886; e proseguiva: «Canti dunque e canti le intuizioni profonde della vita e della storia».

Il Marradi non dimenticò l'esortazione del maestro, e sebbene risonasse mesto da una ballata il lamento:

> «Tristo è il poeta e l'arte è vil fatica
> per una gente che non guarda e passa;

non di meno, dopo un silenzio prolungato e l'opera del raccoglimento, nel 1899 «dalla sua bocca canora in un largo flotto di terzine» usciva la prima *Rapsodia Garibaldina.*

Dalla gesta di Garibaldi, che nella sua meravigliosa realtà sembra leggendaria e lontana e colorita dalla vivace fantasia popolare, da questa materia di epopea il Marradi, come un aedo o, meglio, come un antico rapsodo di Grecia, tolse qualche passo, qualche canto; e cantò. E canta ancora, non per le vie o per le piazze folte di popolo, ma canta a tutto un popolo che ricorda ed ama, leggendo con lui od ascoltando dal suo labbro stesso, dalla sua voce ispirata l'epico racconto, mentre d'un *riso s'illumina il suo volto buono*, la sua fronte ampia e serena, dove tutto il pensiero si manifesta. Sincero e franco l'uomo, sincera l'opera, senza avvolgimenti, senza finzioni, senza simboli reconditi, senza profonde affaticate meditazioni.

Il ritorno dell'Eroe ispirò una delle novissime rapsodie. Il poeta riaccompagna su le acque dell'Atlantico il buon nauta ligure, che incoronato di vittoria, con tricolore ansia veleggia verso i lidi materni, onde scampò con l'esilio al capestro:

> l'Eroe che vinse da Rio Grande al Plata
> cavalier di due genti; il guerrigliero
> che non conta gli eserciti; il pirata
> che con due barche guerreggiò un impero.

Le foreste brasiliane sepperò i suoi prodigi, mentre al fianco o su le orme sue

> .....galoppava Anaita
> col cuor di Bradamante e Fiordiligi

Balza il cuor dell'Eroe quando vede approssimarsi su l'acque un veliero ignoto, ch'ha innalzato il vessillo tricolore della rivoluzione: balza ed improvvisa sul suo naviglio la bandiera d'Italia, mentre al suo fianco sorride mesto e morente l'Anzani, orgoglio di Brianza e amor della legione, l'invincibile difensore del Salto; che si spegne poco dopo in vista allo scoglio di Genova e nella visione dei tre colori.

Un'altra rapsodia, *La Ritirata* ci commuove con la fuga leggendaria della rossa falange, vinta ma non doma, al cadere della effimera e gloriosa repubblica.

Garibaldi fra quattro eserciti inseguito a morte attinge la libera vetta di San Marino; cala al mare, vigilato dalle ronde austriache, perde la sua dolce compagna, e quel cuor di leone piange.

Piace all'animo sentire col poeta il fascino di Garibaldi, vedere *I Mille* naviganti da Quarto a Marsala, nocchieri della libertà; o vedere il duce nel '67 mesto cavalcare, dopo Mentana per la brulla campagna, in suo cuore imprecando al Bonaparte, ma disposto a obliare la triste ora di violenze nuove e di nuove onte, quando per allenarsi ad altre pugne, in difesa dell'umano diritto,

> ....tornò alla sua aspra Caprera
> al suo campo, al suo orto, al suo giardino,
> accogliendo ad ora ad or della scogliera
> per correr l'acque come un dio marino.

A Caprera Garibaldi, nella sua ro-

Ferrovia

A UDINE

... 6 — D. 7.58 — O ... 17.15 — O. 18.10 ... D. 8 — O. 16.48 — ... 8.20 — D. 11.25 — ... 20.5 — Direttissimo ... 10 — 11.15 — 16.16 ... O. 7 — 8 — 12.55

UDINE

... 11 — O. 13.44 — ... O. 21.25 — Diretti... ... D. 11.6 — O. 12.50 ... 4.50 — D. 7.48 ... 17.5 — O. 19.57 — ... 1 — 12.37 — 17.52 ... O. 3.80 — 9.48 —

... Daniele ... (Gemona): 8.21 ... 7, 13.7, 16.42, 19.52 ... 8.53, 10.59, 15.30 ... (Gemona): 8.26, 12.50

mita solitudine, nel dominio della libertà infinita, scorderà gli agguati imperiali e lo sterminio di Mentana, per saltare anche una volta in arcione, vecchio cavaliero, al primo squillo di guerra, e lanciarsi a Digione, a pugnare per Francia l'ultima sua guerra, a vincere per Francia l'ultima vittoria.

La figura del Marradi poeta epico e poeta della *patria*, *si compie* nel ricordo di *Tito Speri*, nel canto forte e severo dell'eroe bresciano, vittima della ferocia austriaca onde furono erette le forche e morte preziose vite sacrificate su gli spalti di Belfiore.

Sia gloria al Poeta che attingendo alle pure fonti della storia, sa, nella *ritmica onda del verso, ritemprare,* ravvivare le *imagini dell'eroismo* e del martirio. Poesia è bellezza, è luce ideale del vero, è effusione di anime, è l'eco armoniosa delle cose, è nota della gran musica dell'universo, voce che dalla terra al cielo palpita e sale nell'immensità.

VIRGILIO GENTILINI.

Questa sera

alle ore 20.30 il prof. Giovanni Marradi terrà al Teatro Sociale l'annunciata conferenza, parlando dei Poeti d'Italia, e speriamo, vorrà anche farci sentire qualcuna delle sue splendide rapsodie.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 10 Aprile)

Per demolire la Ghiacciaia

Ha approvato il capitolato di appalto per la *demolizione della Ghiacciaia* comunale.

Custodia del Castello e dei Musei

Ha approvato il regolamento di servizio di *custodia del Castello* e per la sorveglianza dei Musei, della Pinacoteca comunale e della Galleria Marangoni.

Chiavica in Via Treppo

Ha autorizzato la spesa per l'espurgo della pubblica chiavica in via Treppo Chiuso a fine di riattivare lo scolo delle acque di pioggia.

La tassa di Ricchezza Mobile

Ha riveduto la lista dei contribuenti soggetti alla imposta di R. Mobile per per l'anno 1909.

L'istituzione della Guardia medica permanente

Ha preso in esame ed approvato lo Statuto per la Guardia medica, chirurgica, ostetrica, presentato dai promotori della istituzione signori dottor Faioni, Ferrario, Liuzzi, Loi, Luzzatto e Peratoner.

Il telefono in Castello

Ha deliberato di fornire di apparecchio telefonico i locali della guardia medica notturna e del custode del Castello.

Legittime diffidenze verso l'Ufficio del Lavoro

Ieri a S. Vito al Tagliamento ebbe luogo una riunione di Consiglio della Società Operaia in cui si trattarono svariati argomenti.

Significante la discussione intorno all'Ufficio Provinciale del Lavoro, che finì con un ordine del giorno in cui si sospende ogni deliberazione circa la chiesta adesione all'Ufficio stesso, e *ciò per assicurarsi prima* che la nuova Istituzione non venga a danneggiare la Camera del Lavoro di Udine.

Gli istituti operai dunque vedono con legittima diffidenza il sorgere di un Ufficio del Lavoro, proposto da elementi reazionari, ed il cui Statuto non dà alcun affidamento che gli interessi dei lavoratori saranno tutelati.

La conferenza del tenente Romagnini

Iersera un pubblico elegante, nel quale predominavano gentili signore e numerosi ufficiali, affolava la sala maggiore dell'istituto tecnico per udire la parola del tenente Romagnini.

Era viva l'aspettativa determinata dalle notizie delle festose accoglienze avute altrove, e dalla curiosità di sentire un poeta dialettale dire le sue poesie in otto differenti dialetti.

L'aspettativa fu completamente appagata. Il Romagnini si rivelò acuto osservatore ed ottimo dicitore La sua foga giovanile nella declamazione, congiunta ad una finissima interpretazione artistica, accattivò subito la simpatia del pubblico che lo ricompensò di ripetuti applausi più vibrati specialmente dopo le poesie piemontesi.

Prestiti alla Provincia di Udine

Si ha da Roma che la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere mutui per costruzioni ed opere pubbliche alla provincia di Udine.

Scarcerazione

Quell' Ernesto Comelli che fu giorni fa arrestato sotto l'accusa di incettatore di emigranti minorenni è stato scarcerato ieri e posto in libertà provvisoria.

PER LA GRANDE STAGIONE D'APRILE

Corse di cavalli e Tiro al piccione

MOSTRE DI CARROZZERIA, di MACCHINE AGRARIE ecc.

Ecco il programma della grande Fiera dei cavalli:

Corse al Trotto

Sviluppo della pista m. 626
RIUNIONE 1908
(Dilettanti — Articoli 44 e 45 del Regolamento)

23 Aprile 1908 — CONCORSO CAVALLI

Categoria I.a « Pariglie »:

I.o Premio L. 200 e diploma — II.o premio L. 150 e diploma — III.o premio L. 100 e diploma.

Categoria II.a « Cavalli soli »:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma — III.o premio L. 50 e diploma.

Categoria III.a « Cavalli appartenenti a varietà della razza friulana ». (Latisanotta-Piave):

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma.

Categoria IV.a « Cavalli da Sella »:

I.o premio L. 150 e diploma — II.o premio L. 100 e diploma — III.o premio L. 50 e diploma.

Categoria V.a « Cavalli da tiro pesante »;

A) Pariglia: Premio unico L. 200 e diploma.

B) Cavalli soli: I.o premio L. 100 e diploma — II.o premio L. 50 e diploma.

Domenica 26 Aprile, ore 14

Premio Ospiti

Lire 850 (400 - 250 - 200 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'articolo 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto *oltre L. 3000. — Vincere due prove* - Entrata L. 10, « forfeit 8 » - Distanza 1575 metri

Premio San Giorgio

Lire 750 (350 - 250 - 150 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto la somma di L. 3000. — Vincere due prove - Entrata L. 15, « forfeit 7 » - Distanza 1575 metri.

Premio Castello

Lire 450 (200 - 150 - 100 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importanti prima del 1 gennaio 1908, qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto alcun premio in denaro. — Prova unica - Entrata L. 9, « forfeit 4 » - Distanza 2100 metri.

Premio Compensazione

Lire 450 (200 - 150 - 100 e bandiere) per cavalli che presero parte alle corse « Ospiti e San Giorgio » senza vincervi alcun premio. — Prova unica - Entrata L. 9, « forfeit 4 » - Distanza 2100 metri.

AVVERTENZE

1. Alla riunione si applica il Regolamento dell' Unione Ippica Italiana (edizione 1905).

2. Le iscrizioni, da indirizzarsi al Comitato per le Corse al trotto in Udine, si chiudono alle ore 20 del 22 aprile.

3. *Ogni iscrizione* deve essere accompagnata dall'ammontare dell'entrata e per ogni cavallo inscritto dovrà comprovarsi l'effettuato deposito, all' Unione Ippica, del relativo certificato di nascita.

Il Comitato: Co. cav. uff. Antonio di Trento, Presidente onorario — Co. Luigi Frangipane, Presidente effettivo — Broili Emilio — Mangilli march. Massimo — Perusini dott. Giacomo, Commissari — Giudice andatura: dott. cav. Ercole Scabia — Emilio Broili, Starter — Dott. Umberto Selan, Segr

NORME PER IL CONCORSO

NB. — Tutti i cavalli indistintamente concorrenti alle diverse categorie dovranno da prima *venir presentati* fermi alla Giuria.

Per le prime tre categorie sarà obbligatoria una prova al passo e al trotto.

I cavalli da sella saranno provati anche al galoppo e dovranno superare un piccolo ostacolo di elevazione.

Per la *premiazione definitiva* dei cavalli della V. categoria la Giuria richiederà ai concorrenti che crederà meritevoli una prova di tiro attaccati a veicolo a quattro *ruote* col carico di quintali 30 per le pariglie e 12 per i cavalli soli.

I carri saranno forniti dalla Commissione: ai finimenti provvederanno i *proprietari*.

Per i cavalli concorrenti alla III. Categoria (Varietà della razza friulana) la Giuria richiederà documenti comprovanti l'origine.

Per la premiazione di qualsiasi categoria la Giuria avrà diritto di chiedere, ove lo creda, altre prove, non indicate nel presente programma

Concorso speciale
per il miglior saltatore

Premio unico, diploma e medaglia d'oro, dono dell'Associazione Agraria Friulana.

Ostacolo; barriera metri 1.20 rialzabile di 10 in 10 centimetri fino a metri 1.50, di 5 in 5 centimetri oltre questa misura.

Ammessi complessivamente tre rifiuti.

Mostra di Carrozzeria

Carrozze

a) Ai due migliori espositori di vetture: I. premio L. 150 e diploma — II. premio L. 100 e diploma.

b) Ai due migliori espositori di carri da trasporto o agricoli: L. 50 e diploma per ciascheduno.

Mostra Macchine Agrarie

Sellerie

I. Premio L. 75 e diploma — II. premio L. 50 e diploma.

25 Aprile 1908

Gare di tiro a volo promosse dalla « Società di tiro a volo di Romanzacco » sotto il patronato del Municipio di Udine.

Ore 8 1\|2: Apertura dello stand al Campo dei giuochi in Via Dante — prossimo alla Stazione Ferrov.: « Piccioni di prova ».

Ore 9: «Tiro di Inaugurazione» : Entrata L. 15 — 1 piccione a m. 24 - gara a m. 26.

I. Premio Grande medaglia d'oro dono del Municipio e diploma — II. medaglia d'oro e diploma — III. medaglia d'oro e diploma — IV. medaglia d'oro e dipl. — V. med. d'argento e dipl. — VI. med. d'arg. e dipl. — VII. med. d'arg. e dipl. — VIII. med. d'arg. e dipl.

Ore 12: « Tiro Udine »: I. Entratura L. 40, per i soci L. 30 — II. Entratura L. 20 per i soci L. 15 — 3 piccioni a m. 25 - gara a m. 27.

I. Premio L. 700 e diploma — II. 350 e dipl. — III. 250 e dipl. — IV. 150 e dipl. — V. 100 e dipl. — VI. 100 e dipl. — VII. 50 e dipl. — VIII. 50 e dipl.

« Tiro di chiusura »: Entratura L 20 — 1 piccione a m. 25 gara a m. 27.

I. Premio 40 0\|0 sulle entrature e diploma — II. premio 20 0\|0 sulle entrature e diploma.

POULES LIBERE
con la trattenuta del 30 0\|0

Piccioni a L. 2 — Regolamento proprio — Servizio di restaurant di primo ordine — Scatto delle *cassette* a mezzo di tasto elettrico.

La vasta palestra di ginnastica prospiciente lo stand sarà messa a disposizione dei signori tiratori.

Ingresso allo stand: Primi posti lira 1 — Secondi posti cent. 30.

La legislazione risicola

Una lezione dell'avv. Capellani

Fra gli argomenti che die loro maggiore e materia di discussioni in questi ultimi anni, senza dubbio è quello che riguarda la risaia sia sotto l'aspetto dei provvedimenti sociali, sia per i provvedimenti legislativi.

La società degli agricoltori di Lombardia, la Regione più interessata all'argomento, indice pèr il 3 maggio prossimo una grande riunione dei coltivatori della risaia ove suo relatore ufficiale sarà l'avv. Pietro Capellani.

In una recente pubblicazione « La Risaia » comparsa nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, l'avv. Capellani colla competenza che gli viene dall'aver da anni discusso l'importante argomento nell'ufficio del lavoro di Roma coi rappresentanti delle leghe degli operai e coi rappresentanti delle associazioni degli industriali e degli agricoltori, espresse chiaramente il suo severo parere sulle nuove disposizioni legislative pel lavoro nelle risaie, mettendo in evidenza com'esse rispondano, o meno alle varie, lunghe aspettative.

Le conclusioni dell' avv. Capellani sono esplicite: egli mentre rileva che le intenzioni che presiedettero alla formazione della legge erano all'inizio ottime, mette in evidenza come nell'elaborazione del testo invece, attraverso il lavoro del Ministero, delle Commissioni, della Camera dei Deputati, si ebbero presentimenti, incertezze, paure che condussero alla legge recentissima non rispondente a quanto i lavoratori o i *conduttori* d'opera *in risaia, avevano* il diritto di aspettarsi.

I risaioli della Lombardia hanno dunque ben scelto nell'avv. Capellani il loro relatore ufficiale!

Società Operaia Generale

Elezioni

Domani avranno luogo le elezioni per la nomina di 11 Consiglieri.

Come di consueto, queste elezioni non avranno effetto stante le disposizioni dello Statuto che stabiliscono per la *validità in prima convocazione* la partecipazione di un quinto dei soci elettori, cioè 252 votanti. Ricordiamo che anche per il passato, quasi sempre, andarono deserte per la solita deplorevole apatia degli elettori.

Domenica prossima, o la successiva, a motivo delle Feste di Pasqua, secondo quanto deciderà la Commis*sione di scrutinio, saranno valide* qualunque sia il numero dei partecipanti al voto.

Ecco la lista che ci venne comunicata e che pubblicammo pure ieri:

Greatti Rinaldo, falegname (rielez.)
Tonini Giovanni, geometra id.
Benedetti Alfonso, cariolaio (n. elez.)
Bissattini Giovanni, fumista id.
Castelletti Romeo, ottonaio id.
Feruglio Marco, liquorista id.
Fioretti Carlo, commissionato id.
Fontanini Giuseppe, orologiaio id.
Savio Silvio, fornaio id.
Vendruscolo Dom., op. Ferriere id.
Venuti Erminio, impiegato id.

Due rinuncie

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Siccome nel « Paese » di oggi vedo il mio nome incluso nella lista dei candidati per il Consiglio della Società Operaia, ritengo mio dovere rendere noto ai soci, che non intendo accettare l'onorifico incarico che mi si vuol affidare.

Certo che Ella, egregio signor Direttore vorrà dar posto a questa mia, la ringrazio.

Con rispetto

Udine, 10 aprile 1908.

Devotissimo
GIUSEPPE FONTANINI

×

Egregio sig. Direttore,

La prego a voler pubblicare nel suo Giornale che io non accetto la carica di Consigliere della Società Operaia.

Ringraziandola

BENEDETTI ALFONSO

Coltello pericoloso

Le guardie di città hanno arrestato ieri sera in via della Posta certo Tomaso Frifrini di Luigi di Sanginesio il quale fu trovato in possesso di un lungo coltello a *lama fissa*.

Egli inoltre non seppe giustificare la sua presenza ad Udine ed è sprovvisto di mezzi.

Giove pluvio contro il riposo festivo

Ieri l'altro pioggia, ieri cielo coperto, oggi pure. Avremo anche domani un brutto tempo? E' proprio un destino che queste domeniche di «riposo festivo» debbano essere turbate dalla pioggia.

Il solito Giove pluvio — la grande risorsa dei cronisti a corto di notizie — *deve essere irritatissimo* contro la legge del riposo festivo, e ne dà manifesti segni lavorando per suo conto, quando tutti dovrebbero riposare, e quello che è peggio, lavorando al coperto dalle sanzioni di legge.

Da Tarcento è giunta ieri notizia di una violenta grandinata che durò ininterrotta per quasi un'ora lasciando sul *terreno uno strato bianco alto quasi* tre centimetri! Pare però che i danni alla campagna non siano rilevanti.

Fuori della provincia il mal tempo imperversa. Ad Avellino, per esempio, da più giorni neviva fortemente, tanto che le comunicazioni sono interrotte.

Anche nell'Appennino centrale emiliano si ebbero nevicate, ed a Bologna il freddo è addirittura intenso.

Pare che questo fenomeno meteorologico, generale in tutta Italia sia determinato dalla influenza troppo refrigerante di una corrente dei venti al nord, che portano freddo intenso, e siccome l'atmosfera da qualche giorno è nuvolosa, così, nelle zone alte tra i monti, invece di pioggia si ha la neve.

Nuova fiaschetteria toscana

Il signor Eugenio Tonfoni, da vari anni conduttore della Fiaschetteria Toscana della Ditta Adolfo Giannini di Pistoia, ha aperto per proprio conto, in questi giorni, una elegantissima Fiaschetteria in Via della Posta, vicino al caffè omonimo.

L'elegante e pulitissimo *ritrovo è fornito di eccelenti vini toscani* delle migliori fattorie; notiamo che il signor Tonfoni ha acquistato dal marchese Niccolini di Carmignano una grossa partita del rinomato vino di sua produzione.

A comodità delle famiglie verrà fatto servizio a domicilio per le ordinazioni.

Al signor Tonfoni ed alla sua gentile signora, auguri di ottimi affari.

La tentata truffa d'uno straniero

Stamane alla stazione di Tarcento uno sconosciuto, dall'accento *straniero*, mentre una vecchia, certa Teresa Volpe, se ne stava in sala di terza classe in attesa del treno, cercava di introdurle una mano nella tasca della gonnella in cui essa aveva poco prima riposto il porta monete.

L'atto disonesto fu veduto da alcuni viaggiatori i quali all'arrivo del treno salirono e tennero *d'occhio fino a Udine* lo straniero che con essi viaggiava.

Giunti alla nostra stazione essi additarono lo sconosciuto alle guardie di P. S. le quali, conosciuti i fatti, arrestarono il furfante che si qualificò *per Pollack Giuseppe d'anni 24 di* Miscolez (Ungheria).

Una bella serata a Cormons

L'altra sera a Cormons, un gruppo di amici offrì all'egregio e benemerito signor Giovanni Serafini, in occasione di una lieta circostanza di famiglia, un sontuoso banchetto di una *trentina* di coperti che riuscì splendidamente.

Da Udine vi parteciparono parecchie persone fra cui i signori Nicodemo Ruggero e l'impareggiabile « macchietta » di Gonio Pignat, che pronunciò un brioso brindisi, facendo sbellicare dalle risa l'intera comitiva.

Inutile dire che l'allegria e la cordialità si assisero *sovrane al desco dei* convitati che andarono a toccare le ore piccine.

Furono cantati bellissimi cori e villotte friulane.

Il signor Serafini fu grato a tutti della affettuosa dimostrazione di simpatia da parte dei numerosi amici.

Propaganda operaia a Tarcento

Alcuni operai del Cascamificio di Bulfons (Tarcento) hanno scritto alla nostra Camera del Lavoro chiedendo che domani si rechi in quel paesello un oratore a parlare « Sull'organizzazione ».

La Commissione ha delegato i membri Cremese e Fantini a recarsi a Bulfons, avendo quegli operai, nella loro lettera, accennato all'intendimento di unirsi in Lega aderente alla Camera.

Cremese parlerà dei vantaggi derivanti alla classe operaia da una forte organizzazione.

Da Venzone a Tarcento

per la Forcella di Monte Musi è la splendida gita che faranno domani i soci della Società Alpina Friulana.

Dalla Forcella essi scenderanno alle sorgenti del Torre e quindi raggiun*geranno Tarcento*

Ai bravi alpinisti auguriamo buon divertimento.

DUE COLOSSALI BUOI

ha *acquistato in questi giorni* l'intraprendente signor Giuseppe Del Negro, noto proprietario della rinomata e primaria macelleria di Via Pellicerie.

I due colossi, che verranno uccisi per le prossime feste di Pasqua, pesano la bellezza di **24 quintali!**

Auguri di ottimi affari.

2 APPENDICE DEL « PAESE »

Il corvo misterioso

(NOVELLA)

Il corvo si era posato sulla sbarra della finestra. No, io non credo di aver mai visto una fisionomia così beffarda. Il *suo gran becco* si voltava un po' di traverso e l'occhio suo brillava come una perla. Egli fece intendere un altro *cuac* ironico e si mise a pettinarsi l'ala a colpi di becco.

Mio zio non mi diceva parola, era come impietrito.

Hans spiegò il volo, e mastro Zaccaria, volgendosi a me, mi guardò alcuni istanti.

— L'hai tu riconosciuto? mi disse.

— Chi?

— Il diavolo.

— Il diavolo! Volete ridere?

Ma le zio Zaccaria non mi rispose nemmeno e cadde in profonda meditazione. Da quel giorno egli perdette tutto il suo buon umore. Cercò di scrivere la sua sinfonia dei *cherubini*, ma non essendovi riuscito, divenne molto *melanconico. Si sdraiava* nel seggiolone, figgeva gli occhi al soffitto e non faceva altro che pensare alla melodia celeste. Quand'io gli rammentava che eravamo ormai all'asciutto e che egli non farebbe male a scrivere un valzer o qualsiasi altra cosa per rimetterci a galla, esclamava:

— Un valzer, un *hopser*, che roba è questa?... parlami della mia gran sinfonia, alla buon'ora! ma un valzer, ah! Tobia tu perdi la testa, e non sai quel che ti dici.

E soggiungeva con accento più pacato:

— Tobia, credimi, appena avrò terminato la mia grande opera, potremo mettere le mani in croce e dormire tra due *guanciali*. E' l'alfa e l'omega dell'armonia; la nostra riputazione sarà fatta, è un pezzo che avrei terminato questo capolavoro, una cosa sola me lo impedisce, il corvo.

— Il corvo... ma, mio caro zio, in che cosa questo corvo può impedirvi di scrivere? domando io; non è forse un uccello come gli altri?

— Un uccello come tutti gli altri! mormorava mio zio indignato; Tobia, lo vedo che cospiri co' miei nemici, e pure che non ho io fatto per te? Non t'ho forse allevato come mio proprio figlio, non ho sostituito tuo padre e tua madre, non t'ho fatto imparare il clarinetto? Oh! Tobia, è male, è male.

Egli diceva questo con tanta convinzione, che finii col crederlo e maledissi in cuore quell'Hans che turbava l'ispirazione di mio zio. « Senza di lui dicevo, la nostra fortuna sarebbe fatta».

Incominciavo anch'io a dubitare che il corvo fosse il diavolo in persona. Talvolta lo zio Zaccaria cercava di scrivere; ma per una curiosa e quasi incredibile fatalità, Hans si mostrava nel più bel momento, oppure si intendeva il suo rauco grido. Allora il povero uomo gettava la penna con disperazione, e se avesse avuto dei capelli, se li sarebbe *strappati a manate*, tanto grande era la sua collera. Le cose vennero a tale che mastro Zaccaria si fe' imprestare il fucile del fornaio Raser, un vecchio arnese tutto irrugginito, e si pose in fazione dietro la porta per spiare il maledetto animale; ma allora Hans, furbo come il diavolo, non si faceva più vedere, ed appena *mio zio, tremante* di freddo perchè si era d'inverno, veniva a scaldarsi le mani, subito Hans gettava il suo grido dinanzi alla casa. Mastro Zaccaria correva in istrada ed Hans era scomparso. La, era proprio una commedia, e tutto il paese ne parlava.

Continua

What illness in your family?

E' curioso come le idee sul valore dell'uomo variano anche in una stessa *nazione*. Per esempio, a Boston per giudicare una persona, domandano « What does he knouw? » vale a dire: che cosa sa?

A New-York invece fanno questa domanda « What is he worh? » cioè: che cosa vale?

Finalmente a Filadelfia si suol chiedere « Where does he coroe from? » cioè: da che famiglia proviene?

Il che è quanto dire che a Boston è la coltura quella che maggiormente viene apprezzata: a New-York la ricchezza, ed a Filadelfia la nascita.

Della salute non si parla, ed è strano; eppur questa dovrebbe, specialmente in certe contingenze, e data la gravità di certe affezioni ereditarie, costituire la qualità più preziosa per un individuo. Per cui, pur rispettando le domande surriferite che rispecchiano l'indole dei tre paesi, un'altra dovrebbesi fare, non meno importante e vitale, come questa « What illness in your family? » cioè: quali malattie hanno dominato nella nostra famiglia? — Basta pensare alla tubercolosi, alla sifilide, all'epilessia, alla gotta per comprendere quanto, specialmente in fatto di matrimoni, interessi conoscere questi particolari nella famiglia degli sposi.

Riguardo alle prime tre, bisogna andare assolutamente coi piedi di piombo. Sull'ultima si può transigere, oggi che la scienza possiede un rimedio, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, capace di modificare l'alterazione del ricambio materiale che è il sustrato di quella malattia. Ma sarà bene assicurarsi che l'individuo sia parco nel *mangiare*, e sopratutto nel bere alcoolici, che sono i veri amici della gotta, tanto quanto ne è nemica invece una buona acqua leggiera alcalina, come quella di Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Spettacolo pirotecnico che determina una tragedia

L'assoluzione degli imputati

Come ieri abbiamo accennato, nell'udienza antimeridiana gli avvocati di difesa dei Lavezzo e quelli della P. C. per la Candelotto e prof. Del Zotto si ritirarono in una stanza del Tribunale per iniziare delle trattative per un accordo fra gli stessi Lavezzo e le parti danneggiate.

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana, l'avv. Driussi avverte infatti il Tribunale che è avvenuta la transazione fra la P. C. gl'imputati e il depositante di L. 1500 cav. De Pauli e chiede che qualunque sia per essere la sentenza venga liberato il Comitato della Mostra d'Arte decorativa da sequestro dell'importo suddetto.

Dopo ciò l'on. avv. Girardini e l'avv. Driussi si ritirano.

Viene quindi interrogato il perito Barallero Bruno capo tecnico della direzione d'artiglieria di Verona, il quale depone che le materie esplosive erano le abituali e che le bombe furono preparate inappuntabilmente.

Si diffonde nelle spiegazioni tecniche del modo con cui si confezionano tali fuochi d'artificio e nella sua riassunzione il perito conclude favorevolmente agl'imputati e la sua lucida disamina delle cause per cui la bomba micidiale scoppiò è confortata dalla citazione di fatti analoghi avvenuti alla sua presenza. Ricorda specialmente quello del '93 a Torino.

Viene quindi l'altro perito di difesa Davide Osvaldo il quale, interrogato sul sistema d'interramento dei mortai, afferma che tutti i pirotecnici li lasciano da 15 a 20 centimetri sopra terra.

Coll'Osvaldo termina la sfilata dei testi e dei periti e perciò prende la parola

Il Pubblico Ministero

il quale esordisce ricordando che nella notte del 25 Agosto una giovane esistenza veniva troncata ed un egregio cittadino gravemente ferito.

E dopo aver mandato un saluto alla povera vittima, l'avv. Farlatti entra nelle viscere della causa e fa una minutissima, diligente disamina delle circostanze che accompagnarono il tragico fatto.

La solita tirannia dello spazio ci vieta di dare un largo riassunto dell'arringa del P. M. e degli avvocati di difesa di cui parliamo in appresso.

L'avv. Farlatti avverte anzitutto come i Lavezzo col contratto stipulato colla Presidenza della Mostra d'Arte decorativa si assumevano ogni responsabilità civile e penale, quindi esamina il fatto dell'esplosione del mortaio e le sue conseguenze.

Perchè scoppiò quel mortaio? si chiede il rappresentante della legge.

Egli osserva che i fuochi d'artificio sono regolati da speciali circolari ministeriali che non sono leggi, è vero, ma che però fissano i limiti in cui i cittadini possono esercitare la loro funzione di pirotecnici.

Il P. M. rileva che i Lavezzo non costruirono i ripari davanti ai mortai ed in una parola non osservarono le prescrizioni stabilite dalle circolari governative. In quanto al collocamento dei mortai, sostiene che essi dovevano essere interrati fino alla bocca e non lasciati sporgere dal suolo per 15 o 20 centimetri come risultò che i Lavezzo hanno fatto.

Anche se altri pirotecnici vennero al dibattimento ad affermare che « si usa far sempre così » le abitudini dei pirotecnici vanno in seconda linea quando si tratta della vita delle persone.

Benchè i Lavezzo si difendano sostenendo d'aver ottemperato a tutte le disposizioni di legge, il P. M. sostiene che essi devono rispondere di omicidio colposo.

Ricorda che il Lavezzo a Torino fu causa, coi suoi fuochi, della morte di un'altra persona, che contro di lui è pendente un altro giudizio per consimile reato e sostiene che perciò vi deve essere qualche cosa di manchevole nella preparazione dei fuochi.

Esaminate tutte le altre risultanze, il P.M. chiede che venga affermata la completa responsabilità di omicidio colposo contro il Guglielmo Lavezzo e la complicità del fratello suo Luigi; abbandona l'accusa contro i tre operai Garosi, Scagnolar e Allegro.

Domanda quindi pel Lavezzo Guglielmo 1 anno di detenzione e L. 2500 di multa, pel Lavezzo Luigi 10 mesi di detenzione e L. 1190 di multa, non luogo a procedere per gli altri operai.

Chiede che il deposito di L. 1500 venga svincolato e passato al cav. G. B. De Pauli per gl'incombenti della P. C. e che gl'imputati vengano condannati alle spese del processo, e pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede.

I difensori

Ha quindi la parola l'avv. Maneo di Rovigo, il quale pronuncia una splendida arringa in difesa del Guglielmo Lavezzo.

L'oratore crede di poter dimostrare che i fratelli Lavezzo hanno esercitato tutta la prudenza necessaria per la loro arte.

Rileva che il P. M. ha citato i passati disastri provocati da spettacoli dei fratelli Lavezzo, ma egli spera che il Tribunale, in questa causa giudicherà senza preconcetti.

Trova che il responso degli stessi periti di accusa e di P. C. non poteva riuscire più unanime a vantaggio dei fratelli Lavezzo.

Continua dimostrando che la sciagura non fu voluta da alcuno nè per imperizia, nè per imprudenza, ma unicamente da una triste fatalità, e conclude affermando che nella sera del 25 agosto mentre i fratelli Lavezzo fecero tutto quello che la legge stabilisce per il buon esito e per la garanzia dello spettacolo, nessuna guardia di città, nessun vigile urbano, nessun carabiniere comparve sul luogo in cui lo spettacolo stesso si svolgeva, mentre ciò era tassativamente stabilito dalla legge.

E ricorda che se la povera Candelotto è morta e che se il prof. Del Zotto è stato ferito, causa prima si deve all'autorità che permise al pubblico di rimanere a soli 50 metri di distanza, anzichè a 200 metri, dal punto in cui si lanciavano i fuochi.

Conclude affermandosi sicuro che il Tribunale di Udine assolverà non solo il Guglielmo Lavezzo ma anche il fratello suo ed i quattro operai.

Con questa sentenza il Tribunale cancellerà una dolorosa pagina della vita cittadina di Udine, mentre purtroppo *non cancellerà il dolore di una povera madre!*

×

All'avv. Maneo segue l'avv. Bertacioli, il quale con una delle sue solite smaglianti arringhe rincalza le argomentazioni del collega in difesa del Luigi Lavezzo.

Anche l'avv. Bertacioli fa fulcro delle sue sottili argomentazioni il contegno delle autorità e sostiene che esse sole possono chiamarsi le prime responsabili del disastro.

Conclude chiedendo l'assoluzione.

×

Aggiunge poche parole l'avv. Cosattini, domandando l'assoluzione degli operai Scagnolari, Allegro e Garosi.

LA SENTENZA

Sono le 18.25 quando il Tribunale rientra dalla Camera di Consiglio dopo esser stato ritirato per circa venti minuti.

Il Presidente Giudice Zamparo legge la sentenza colla quale Guglielmo e Luigi Lavezzo, nonchè i loro dipendenti Scagnolari, Garosi e Allegro vengono dichiarati assolti per inesistenza di reato.

La sentenza ordina inoltre lo svincolo delle 1500 lire in giudiziale sequestro e la consegna al prof. cav. Del Puppo della somma stessa.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

"Marbis,,

Questa sera e domani sera il trasformista « Marbis » darà un attraentissimo programma.

Saranno certamente due pienone.

Compagnia drammatica Della Guardia

L'impresa del teatro Minerva ci prepara una bella serata per sabato 18 corr. perchè scritturò per quella sera la primaria compagnia drammatica Ernesto Della Guardia di cui è prima attrice la rinomata Clara Della Guardia ed è diretta da Leo Orlandini.

La scelta della produzione da darsi è stata felice poichè verrà rappresentato l'acclamato dramma di Sabatino Lopez: « Bufere » nuovo per Udine ma che ha già percorso trionfalmente vari teatri.

Questa compagnia ritornerà in maggio per dare altre quattro rappresentazioni con altrettante novità importanti tra le quali figurano « Il processo dei veleni » di Sardou e « La moglie del dottore » di Zambaldi.

Al Cinematografo "EDISON,, Piazza V. E. — Via Belloni

Per questa sera, domenica e lunedì il sig. Roatto ha allestito un interessantissimo programma. Nel primo numero vedremo le strane bellezze dell'Africa tenebrosa. Ci sarà poscia un dramma commovente dal titolo « Per dona, Nonno », ed infine, a richiesta generale, la bellissima produzione comica « La bella dattilografa ».

La genialità sempre variata dei programmi di questo splendido cinematografo, merita tutto il favore del pubblico che vi accorre sempre numerosissimo.

Banda militare. *Programma* da eseguirsi domani, dalle 16.30 alle 18.

1. Marcia « Weiber » — Lehar
2. Ouverture « Il Segreto della *Regina* » — *Thomas*
3. Mazurka » Fleurs D'Amerique » — Waldteufel
4. Danza fantastica — Gerosa
5. 2ª Suite « L'arlésienne » Bizet
6. Capriccio «Pasquinata» Gottschalk

NOTE E NOTIZIE

Per le future elezioni politiche

Il *Corriere d'Italia* riferisce alcune voci di Montecitorio intorno all'epoca delle elezioni generali politiche.

L'on. Ottavi fra gli altri avrebbe detto che nel mezzogiorno il Governo ha già raggiunto una forte preparazione. Al contrario nell'Alta Italia le cose non sembrano andar troppo bene: ivi i socialisti guadagneranno circa una decina di collegi.

Queste press'a poco sarebbero le previsioni che si fanno da tutti i deputati dell'Alta Italia.

L'unione monetaria latina

Fra gli Stati dell'Unione monetaria latina — Francia, Italia, Belgio, Svizzera e Grecia — pendono trattative per modificare la convenzione attualmente in vigore. Si tratta di sopprimere la piccola moneta fiduciaria cui sarebbe sostituita la moneta d'argento.

4,750,000 disoccupati negli Stati Uniti

Secondo i calcoli fatti dalla Federazione americana del lavoro il numero degli operai disoccupati negli Stati Uniti sarebbe di 4.750.000. Il Comitato della Federazione *aggiunge che la situazione peggiora di giorno in giorno.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

Distinti medici approvano che: prese una per mattina e digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la **cura completa di 30 giorni**. Contro cartolina-vaglia di L. **3.20**.

Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Vendita in **UDINE Farmacia ZULIANI.**

FLORIO IL MIGLIOR MARSALA

Il Prof. Cav. R. **MASSALONGO** Docente Universitario Direttore Ospedale Maggiore di Verona scrive:

"... Da oltre 25 anni ho fatto una strenua campagna contro i cosidetti Marsala la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale, che è vanto d'Italia.

Debbo ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la Marca S. O. M., francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che il detto Vino spettava, per gli ammalati, veramente gli attributi di **eccellente, squisito, superbo** ...."

Il Prof. Cav. **ZANIBONI** — Docente Universitario *Padova scrive:*

"... Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il **Marsala Florio** è di ottima qualità, di gusto squisito, e ben raccomandabile a malati convalescenti ..."

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

Capitale 10 Milioni interamente versato SEDE MILANO

AGENZIA GENERALE PEL VENETO

VENEZIA - S. Marco Ascensione 12-94 - VENEZIA

Preservativi

e gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi anticoncezionali per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale **635 Milano.**

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per ciondoli della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2,50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista *per l'estirpazione dei calli* senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria Ottima e durevole lavorazione.

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della *nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc.* - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colla suddetta specialità

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione